

Cenni sulla figura del laico attraverso i secoli

## I laici lungo la storia

*A Sinodo concluso e come sfondo per la sua comprensione, ecco una breve storia del laicato, come è stata disegnata a grandi tratti dal prof. Paolo Siniscalco, docente di Letteratura cristiana antica all'università « La Sapienza » di Roma, in occasione di un incontro del gruppo culturale « Teologia in dialogo » il 30 ottobre scorso.*

di PAOLO SINISCALCO

1. Il compito affidatomi ad apertura di quest'incontro consiste nel presentare la figura del laico cristiano attraverso la storia o meglio ancora *alcuni tratti* della sua figura colti in alcuni *pochi* periodi storici, data la brevità dell'intervento. Ci si può domandare perché si sia voluto cominciare da una dimensione storica. Non è difficile rispondere che essa dà una prospettiva indispensabile per situare la realtà che ci interessa entro un quadro corretto di riferimenti e per meglio comprendere gli sviluppi più recenti e quelli che si profilano al proposito per il domani.

### Le origini

2. Vorrei accennare a quattro periodi della storia cristiana che mi sembrano significativi, a cominciare dal più antico, quello delle origini. Solo nella lettera agli Ebrei si parla del sacerdozio di Cristo, ma l'autore introduce una grande innovazione che annulla ogni distanza, per così dire, tra Cristo sacerdote e i credenti

in lui; egli afferma infatti che « per diventare sommo sacerdote » Cristo « dovette rendersi in tutto simile ai fratelli » (2,17). Del resto già i Vangeli avevano contestato il sistema delle separazioni culturali proprio dell'Antico Testamento, sulla base dei comportamenti stessi di Gesù e la prima lettera di Pietro designa l'intera comunità cristiana come « stirpe eletta », « regale sacerdozio », « nazione santa », « popolo che Dio si è acquistato perché proclami le gesta meravigliose del Signore (2,9-10). Lo stesso termine *kleros* nel Nuovo Testamento indica il popolo erede della promessa di Dio, la porzione di uomini che partecipa dell'eredità di Cristo dal momento in cui è segnata dal sigillo dello Spirito. Nell'ambito della più antica letteratura cristiana si coglie il medesimo accento. Fino almeno al termine del II secolo i « laici » non emergono come categoria a se stante nella Chiesa, mentre l'identità cristiana è costantemente sottolineata. La consapevolezza di appartenere a un corpo visibile, che è insieme mistero e comunione, supera di molto il fatto di identificarsi troppo rigidamente nei ruoli e nei ministeri esercitati nell'ambito di